

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 30 GIUGNO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



IL CASO

ROMA Estate, il lungo calvario di chi deve spostarsi per le vacanze o per lavoro. Aeroporto di Fiumicino, ore 16: il volo AZ 2080 di Ita diretto a Milano Linate viene cancellato. Quello successivo viene riprogrammato con molto ritardo. Su Flightradar24, l'app che consente di monitorare il traffico aereo in tempo reale, c'è una sfilza di pallini rossi verso molte destinazioni e non va meglio per gli arrivi. Quel colore indica i ritardi. Nella prima parte del mese di giugno, secondo Eurocontrol, la percentuale dei voli in Europa in orario si attesta al 76 per cento. In Italia, però, una proiezione parziale ipotizza quel dato al 63 per cento. Certo, contano a volte gli scioperi o le condizioni meteo avverse, ma in generale il nostro

**LA TESTIMONIANZA
DI UN PASSEGGERO:
«SUL TABELLONE VEDO
RITARDI DI 120 MINUTI
NON È L'ECCEZIONE,
MA LA REGOLA»**

Paese comincia a pagare un problema di infrastrutture ma anche di organizzazione delle compagnie aeree e di gestione. E chi pensa che c'è sempre un'alternativa migliore - i treni - resta deluso. Altro flash. Nel tardo pomeriggio di ieri c'è stata la solita raffica di disagi. A essere puntuali sono solo i ritardi. A Roma Termini, alle 19, erano anche di 90 minuti. Su Instagram il senatore Pier Ferdinando Casini ha pubblicato una foto dalla stazione Termini con alle spalle il tabellone che mostrava la lista dei ritardi e il commento ironico: «Siamo a buon punto... miglioramenti evidenti!!!». Era un sequel di un'altra foto pubblicata dalla stazione di Bologna Av il 22 giugno. Anche lì tabellone con elenco dei ritardi e commento: «Solita bella puntualità!...». «Un'altra giornata infernale sui treni italiani. Ritardi di ore su tutte le percorrenze. Migliaia di persone in attesa di treni che non arrivano mai. Il caos è ormai la regola del sistema ferroviario italiano» dice Piero Fassino della direzione PD.

CALVARIO

Ma cosa ha causato l'ennesima giornata di ritardi? Spiega il sito di Trenitalia alle 16,55: «La circolazione è rallentata in direzione Roma per un inconveniente tecnico alla linea nei pressi di Orte. I treni Alta Velocità possono registrare un maggior tempo di percorrenza fino a 40 minuti». Dopo due ore: «La circolazione permane rallentata. I treni Alta Velocità possono registrare un maggiore tempo di percorrenza fino a 60 minuti». Dagli «inconvenienti tecnici» al «treno fermo sulla linea che blocca la circolazione»: sono formule che i passeggeri conoscono bene. L'Alta Velocità, un tempo fiore all'occhiello dell'Italia, si è trasformata in un incubo. Il sito treniamo.it nella giornata di ieri, che pure non è stata tra le peggiori, mostrava che in tutto il sistema ferroviario (dunque non solo l'Alta velocità) solo il 20 per cento dei treni è arrivato in orario. Va detto che si utilizza un criterio più restrittivo da quello ufficiale che considera ritardo ciò che va oltre ai 15 minuti. Comunque sia, tornando all'Alta Velocità, i dati ufficiali del 2025 parlano di una puntualità dell'80 per cento. Sembra un dato alto, ma c'è un altro modo per raccontare questa storia:



Treni e Aerei Un Paese bloccato

►Nuovi disagi per chi viaggia: ritardi sull'Alta velocità Roma-Firenze
E a giugno è arrivato in orario soltanto il 63% dei voli in Italia

il 20 per cento dei treni dell'Alta Velocità, uno su cinque, non è puntuale. Sulla Roma Termini-Milano Centrale - di nuovo fonte treniamo.it - il ritardo medio è stato di 12,3 minuti, il massimo di 103. In generale, non aiutano la rete ferroviaria le alte temperature di questi giorni.

Perché aeroporti e stazioni stanno diventando il punto debole del sistema paese con conseguenze inevitabili anche per l'economia? Altri dati: tra Roma e Milano ogni anno usano i treni

dell'Alta Velocità 4 milioni di passeggeri; se invece consideriamo l'intera tratta, dunque anche chi va a Torino o Napoli, o chi si muove tra Firenze e Bologna, quel dato raddoppia. La crescita così importante di passeggeri non è stata accompagnata da investimenti infrastrutturali. E se un tempo i quotidiani stranieri dedicavano reportage al buon funzionamento dell'Alta Velocità italiana, adesso facciamo i conti con un sistema inadeguato. Prima di tutto, per i treni siamo di

fronte a un sistema misto, in cui sulla stessa linea corrono quelli dell'Alta Velocità e i regionali, dove non ci sono stazioni dedicate (con l'eccezione di Bologna). Nel 2027 è annunciato l'arrivo di un terzo operatore che si affiancherà alle Freccie di Trenitalia e a Italo. La concorrenza è sempre positiva, ma una rete già sotto stress potrà reggere a un aumento degli operatori? Alessandro Cafagna, vicepresidente dell'associazione di consumatori Adoc, ieri sera era tra coloro che sono rimasti

bloccati a Milano Centrale: «Sul tabellone vedo ritardi anche di 120 minuti. Questa non è l'eccezione, ma la regola. Nonostante il cambio di AD di Ferrovie, continuano a esserci i guai. Quello di cui i consumatori hanno bisogno sono corrette informazioni per prendere decisioni consapevoli. Noi abbiamo visto aumentare notevolmente il numero di cittadini che si rivolgono ad Adoc per i disagi nelle stazioni e negli aeroporti, lasciati senza assistenza e informazioni».

La situazione è peggiorata anche sul fronte dei voli: gli scali italiani, negli ultimi anni, hanno ricevuto riconoscimenti per la qualità del servizio, ma basta ad esempio partire dal Leonardo da Vinci in una giornata di grandi spostamenti per accorgersi che il sistema comincia a barcollare, i terminal sono super affollati e, banalmente, non c'è neppure un posto dove sedersi mentre si aspetta il proprio aereo.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'IRONIA DI CASINI DA TERMINI
«MIGLIORAMENTI EVIDENTI...»**

Il senatore Pier Ferdinando Casini ieri ha pubblicato una foto dalla stazione Termini: il tabellone mostra i ritardi dei treni, anche di novanta minuti. Commento ironico: «Miglioramenti evidenti». Una settimana prima, dalla stazione di Bologna, aveva pubblicato una foto simile.

I NUMERI

120

I minuti di ritardo registrati ieri alla stazione di Milano

1.097

I chilometri della rete ferroviaria Alta Velocità in Italia



51,3

I milioni di passeggeri nel 2025 a Fiumicino: è il primo aeroporto italiano

230

I milioni di passeggeri transitati negli aeroporti italiani nel corso del 2025



L'EMERGENZA

ROMA A luglio spostarsi in treno sarà come viaggiare indietro nel tempo. Per andare da Roma a Milano saranno necessarie sei ore quando normalmente con l'Alta Velocità sono sufficienti 3 ore e 40 minuti, addirittura 3 ore e 10 minuti se si opta per l'offerta senza soste. Addirittura all'altezza di Firenze sarà necessario scendere a Campo di Marte, prendere un autobus e risalire a Santa Maria Novella. Altro esempio: la Roma-Bologna, tratta percorsa anche in poco più di due ore, richiederà fino a 4 ore e 50 minuti. E non sarà il problema di un solo giorno. A luglio, uno dei mesi dell'anno più importanti per chi va in vacanza e per i viaggi dei turisti che scelgono l'Italia, la paralisi dell'Alta Velocità avverrà tra il mattino del 5 e la sera del 10 e tra la sera del 26 e la mattina del 30.

RALLENTATORE

Come mai l'Alta Velocità rallenta proprio durante l'esodo dei vacanzieri? Spiega il sito di Rfi:

**I LAVORI DAL 5 AL 10
E DAL 26 AL 30 LUGLIO
I COLLEGAMENTI NORD-SUD
GARANTITI ANCHE DA UNA
NAVETTA TRA CAMPO MARTE
E SANTA MARIA NOVELLA**

«Proseguono gli interventi di Rete Ferroviaria Italiana (RFI), Gruppo FS, per la sostituzione del cavalcaferrovia stradale "Ponte al Pino", nel nodo ferroviario di Firenze. Le attività richiederanno due distinte finestre di interruzione della circolazione ferroviaria, necessarie per consentire, in una prima fase, la rimozione dell'impalcato esistente e, successivamente, il varo della nuova struttura». Il tutto impiegando una gru da 1.600 tonnellate, alta circa 70 metri, arrivata dagli Stati Uniti.

In realtà dietro i disagi di questi giorni non ci sono soltanto i cantieri-1.300- come quello di "Ponte al Pino" finanziati con il Pnrr. La rete italiana sconta nodi strutturali mai affrontati in passato in maniera integrata. Intanto perché l'infrastruttura italiana è satura in molte tratte con 9mila treni che ogni giorno sfrecciano sui 24mila chilometri (16.700 quelli gestiti da Rfi) di binari. Il principale carrier del Paese, Trenitalia, ha poi aumentato l'offerta, con treni in orari con bassa domanda, per motivi

► **Manutenzioni ed eccesso di corse sul tavolo del cda. La sostituzione di un ponte a Firenze impone di riprogrammare la circolazione: treni sulla Tirrenica e bus tra le stazioni della città**



Il cavalcaferrovia "Ponte al Pino", a Firenze, che sarà sostituito durante il mese di luglio

meramente commerciali. Proprio la saturazione ha finito per allungare i tempi di percorrenza, per esempio nell'uscita dalle stazioni, riducendo anche i ritardi percepiti. Se non bastasse, non si è mai riusciti a scindere il traffico dell'alta velocità da quello della rete storica percorsa da intercity e regionali. I cosiddetti colli di bottiglia si creano in tutte le grandi città: mancano di fatto snodi e passanti, non si è mai voluto fermare i mezzi veloci in scali secondari lontani dai centri storici. I sindacati, prima del Pnrr, hanno spesso stigmatizzato la scelta di privilegiare le manutenzioni straordinarie rispetto a quelle ordinarie. In ogni caso prima del Recovery gli investimenti sulla rete non superavano in media 4 miliardi all'anno. Meno della metà di quelli attuali.

Dopo l'uscita di Stefano Antonio Donnarumma, tutti questi nodi dovranno essere affrontati dal nuovo ad, che secondo i beni informati sarà Gianpiero Strisciuglio, mentre per le controllate del gruppo salgono le quotazioni di Sabrina De Filippis, Dario Lo Bosco, Serafino Lo Piano e l'attuale

ad di Autostrade per l'Italia, Arrigo Giana. Certo, i lavori sono importanti, ma ci si chiede sempre se è giusto farli nel periodo più caldo delle vacanze, che per esempio nel nodo di Firenze comporterà un taglio della metà dei treni programmati. Rfi fa sapere che la circolazione dei treni a lunga percorrenza sarà garantita sulla linea Tirrenica, con «due treni ogni ora della relazione Roma-Milano/Torino». Ma qui i tempi saliranno fino a due ore e mezza. «Saranno inoltre assicurati quattro treni ogni ora con origine o destinazione Firenze Santa Maria Novella e collegamenti verso il Nord (Milano, Brescia, Bolzano e Venezia), nonché tre treni ogni ora con ori-

gine o destinazione Firenze Campo di Marte e collegamenti verso il Sud (Roma, Napoli, Salerno, Reggio Calabria, Bari e Taranto). Per una parte dei treni sarà attivo un collegamento con autobus tra le stazioni di Firenze Santa Maria Novella e Firenze Campo di Marte, al fine di garantire la continuità del viaggio. In questi casi l'allungamento dei tempi di percorrenza sarà di circa un'ora e trenta minuti». Ma non è finita qui: tra il 10 e il 17 agosto la linea dell'Alta Velocità Milano-Bologna vedrà la chiusura di otto giorni tra Piacenza Est e Melegnano per rinnovo degli scambi, con la necessità di instradare i treni sulla linea storica Milano-Bologna. Lo stesso succederà all'altezza di Chiusi, in Toscana, tra il 10 e il 28 agosto.

**Mauro Evangelisti
Francesco Pacifico**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FOCUS

ROMA Tempo di bilanci per il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il maxi programma di investimenti e riforme finanziato dalla Commissione europea per rilanciare l'economia del Continente dopo le secche della pandemia è arrivato alle battute finali. Oggi è data spartiacque che segna la fine del piano da 194,4 miliardi di euro, quella che in teoria dovrebbe comportare la scadenza dei traguardi necessari a poter richiedere la decima e ultima rata da 28,4 miliardi. In realtà la rendicontazione e la fine reale sarà il 31 agosto prossimo e una coda lunga delle risorse potrà essere utilizzata fino al 2029.

Ma oggi resta una sorta di D Day, con un'ampia fetta di target da raggiungere, quelli previsti per la prima metà del 2026. Ed è anche il momento di iniziare a capire quanto e come le risorse del Next Generation Eu hanno influito sull'economia dell'Italia, il principale beneficiario dei fondi stanziati da Bruxelles e il Paese con il Pnrr più grande e articolato tra quelli dei 27 Stati della Ue. In realtà se ne discute da settimane tra chi sottolinea la spinta arrivata in questi anni e chi parla di occasione persa con la crescita sempre ferma attorno allo zero virgola qualcosa.

GLI EFFETTI

Di certo è che se in questi anni l'economia nazionale si è espansa, in buona parte è stato per l'apporto del Recovery e per la sua capacità di sostenere gli investimenti pubblici.

PER LA BANCA D'ITALIA GLI OLTRE 100 MILIARDI INVESTITI TRA 2021 E 2025 HANNO SOSTENUTO LA RIPRESA DEL PRODOTTO INTERNO LORDO

«La ripresa degli investimenti ha rappresentato la principale discontinuità degli ultimi anni. L'aumento ha riguardato le costruzioni, ma anche macchinari e beni intangibili, componenti essenziali per le prospettive di crescita - ha sottolineato il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, nelle sue ultime Considerazioni finali - il contributo pubblico è stato rilevante. Tra il 2021 e il 2025 gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza hanno superato i 100 miliardi, contribuendo per il 30 per cento all'accumulazio-

Il Pnrr ai titoli di coda La spinta all'economia: nel 2026 vale l'1,8% del Pil

► Oggi la fine del Piano varato dall'Europa per superare lo shock della pandemia I fondi del Recovery continueranno a sostenere la crescita: fino al 2,6% al 2030

ne complessiva». Per il numero uno di Palazzo Koch «è ancora presto per valutare gli effetti sul potenziale di crescita, molto dipenderà dalla capacità di dare continuità allo sforzo di modernizzazione». Calcoli sono comunque possibili.

Ad esempio, secondo l'Ufficio parlamentare di bilancio, l'organismo indipendente che valuta l'ade-

renza delle politiche economiche, l'impatto sul livello del pil, ossia sul valore del prodotto interno lordo, da distinguere dal tasso di crescita, sarebbe invece a circa 1,8 punti percentuali nel 2026. Questo vuol dire che, rispetto a uno scenario senza il sostegno del Piano, il prodotto interno lordo sarebbe più alto di circa 46 o 47 miliardi. L'anno in corso rap-

presenta il picco della forza propulsiva del piano per effetto dell'accelerazione impressa dall'imminente chiusura di diversi progetti. Tra il 2021 e il 2024 gli interventi del Piano, calcola ancora l'Upb, avrebbero invece portato a un innalzamento del livello del pil di circa l'1%. Ci è voluto un po' di tempo per far entrare le risorse in circolo e dopo aver tra-

scorso i primi anni di attuazione a costruire la cornice legislativa per poi calare il Recovery in interventi concreti e riforme realizzate.

Il contributo del Pnrr si è quindi rafforzato nel biennio successivo. Una volta chiuso il Recovery l'onda lunga di quanto fatto continuerà a farsi sentire, sebbene con minore intensità, fino a scendere all'1,1% nel

2030. Un qualcosa come 23 miliardi circa. Questo per il «graduale riasorbimento dell'impulso di spesa», notano gli esperti dell'Ufficio parlamentare di bilancio.

In un altro scenario che prende in considerazione gli effetti delle misure addizionali del Piano, quelle cioè non previste prima che fosse lanciato il Recovery, la spinta al 2030 potrebbe addirittura arrivare al 2,6%. «Investimenti pubblici a elevato grado di efficienza e complementarità con il capitale privato potrebbero avere effetti rilevanti sul livello del pil ben oltre la conclusione del Piano», si legge nei documenti dell'Upb. In alcuni scenari più limitati l'impatto futuro si aggira tra i 1,5 e 2 punti, a seconda dell'efficienza, bassa oppure media, degli investimenti in campo.

LE VALUTAZIONI

Si tratta di simulazioni. Alcune misure addizionali sarebbero potute essere realizzate anche senza il Piano. Oppure ci sarebbero potuti essere investimenti alternativi a sostituirle. In un modo o nell'altro un certo grado di contributo alla crescita ci sarebbe potuto essere. Il dato di fatto è però che il Recovery c'è stato. Gli investimenti sono stati messi in campo e le cose sono state fatte. Il pil ne ha giovato e di sponda hanno anche contribuito a rafforzare l'opinione degli investitori internazionali sull'Italia. I giudizi delle agenzie di rating che a partire dalla primavera del 2025 hanno iniziato a rivedere al rialzo le valutazioni sul Paese ripetono tutte che uno dei punti di forza è stata proprio l'attuazione del piano

L'IMPATTO SUL SISTEMA PAESE, SECONDO LE PREVISIONI DEGLI ESPERTI, CONTINUERÀ ALMENO FINO AL 2029

di resilienza e il suo contributo al rilancio degli investimenti.

«Una brusca frenata degli investimenti pubblici al termine del Pnrr appare improbabile, grazie alla possibilità di utilizzare nei prossimi anni parte delle risorse ancora non spese e agli impegni assunti dal governo nel Piano strutturale di bilancio di medio termine», notava ancora Panetta. Un altro lascito dei 194,4 miliardi del Next Generation Eu.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli effetti del Pnrr



+1,8%

Effetto complessivo degli investimenti addizionali sul Pil al 2026



+0,8%

Effetto complessivo delle sovvenzioni sul Pil al 2026



+0,5%

Investimenti addizionali



+2,6%

La crescita potenziale del Pil al 2030



1,3 mld

«Buona amministrazione» e pubblico impiego



5,8 mld

Digitalizzazione



25,5 mld

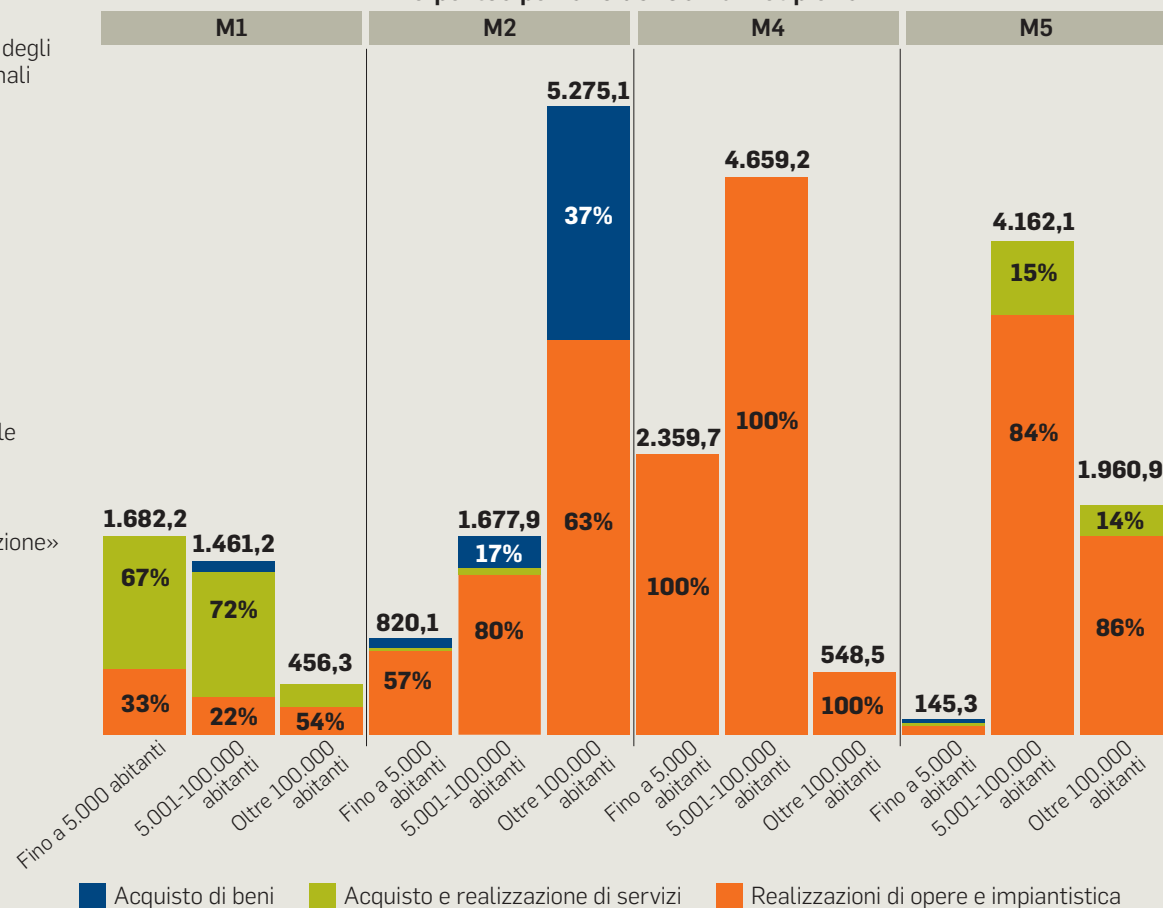
Finanziamento Pnrr



34,5 mld

Finanziamento pubblico complessivo

La partecipazione dei Comuni al piano



Fonte: Ufficio parlamentare di Bilancio - dati ReGIS aggiornati al 17 maggio 2026

Withub



I benefici per la Pubblica amministrazione



I NUMERI

16mila

Gli organismi statali aderenti all'app Io

Con il Pnrr gli enti aderenti a pagoPA hanno superato i 20.400. Quelli attivi su appIO sono invece 16.003

3,2

In milioni gli iscritti al portale dei concorsi Inpa

Gli iscritti al portale Inpa sono ora 3,2 milioni e il 55% ha meno di 40 anni, mentre il 30% è under 35



56%

Le amministrazioni con un piano formativo

Le amministrazioni con un piano formativo sono cresciute dal 19% al 56%

Dallo Spid ai pagamenti La svolta digitale della Pa

► Con il Next Generation Eu oltre 20mila enti pubblici hanno aderito a pagoPA e più di 19mila amministrazioni adesso usano il sistema di identità virtuale

LO SCENARIO

ROMA Le Pubbliche amministrazioni che hanno reso accessibili i loro servizi tramite Spid sono più di 19.000 tra ministeri, Comuni, scuole e Asl, mentre quelle con autenticazione ai servizi tramite Cie ammontano a circa 11mila. Gli enti aderenti a pagoPA hanno superato la soglia delle 20.400 unità. Quelli attivi su appIO sono 16.003.

Nella Pa il Pnrr ha agito come potente catalizzatore di cambiamento, spingendo le amministrazioni a compiere un salto di innovazione che ha avuto nella digitalizzazione, nella semplificazione dei processi e nel potenziamento delle competenze le sue direttrici portanti.

Grazie al Pnrr il pubblico ha anche beneficiato di un'iniezione di personale e di una pratica di onboarding come non ne avvenivano da decenni. E i numeri del portale del reclutamento inPA lo testimoniano.

**BOOM DI ASSUNZIONI:
IN QUATTRO ANNI
SONO STATE
PIÙ DI 730MILA,
CON OLTRE 63MILA
TRA BANDI E AVVISI**



Il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo

niano. Le procedure selettive, che adesso durano 180 giorni al massimo, passano tutte da qui. Secondo i dati del Dipartimento della Funzione Pubblica, sono oltre 730mila le posizioni bandite su inPA da quando il portale è operativo, ovvero dal luglio 2022. La piattaforma conta più di 63mila pubblicazioni tra bandi di concorso, avvisi di selezione e procedure di mobilità. Gli iscritti al portale sono 3,2 milioni e il 55% ha un'età inferiore ai 40 anni, mentre il 30% è under 35.

LA MISSIONE

Il Pnrr ha investito una fidejussoria di 11 miliardi per sostenere l'innovazione e la sicurezza nella Pubblica amministrazione, contribuendo a un ulteriore avanzamento dei principali progetti di trasformazione digitale.

Il primo asse d'intervento ha riguardato la modernizzazione delle infrastrutture digitali delle amministrazioni centrali e locali, con particolare enfasi sull'adozione di soluzioni cloud e sulla messa in si-

curezza dei dati pubblici. Al 2025 erano oltre 7.600 gli enti locali che avevano avviato il percorso di migrazione verso soluzioni cloud per il miglioramento della resilienza e della sicurezza dei propri sistemi.

La seconda direttrice del Piano nazionale di ripresa e resilienza ha posto al centro la qualità dei servizi digitali erogati ai cittadini, promuovendo la creazione di interfacce semplici, accessibili e sicure, in grado di rispondere in modo efficace ai bisogni della popolazione.

Il Pnrr ha puntato anche su standard comuni di interoperabilità per favorire lo scambio di dati tra amministrazioni. Così la Pa, da macchinosa e inefficiente, è diventata capace non solo di rispondere ai bisogni di cittadini e imprese, ma di anticiparli.

Guardando alle piattaforme di più recente costituzione, avviate contestualmente al Piano, i Comuni che utilizzano il servizio di notifiche digitali "Send" erano ad aprile circa 6.800 (rispetto al 2024 sono praticamente raddoppiati).

Questo è uno dei dati emersi dall'Indagine sulla maturità digitale dei Comuni capoluogo realizzata da Fpa, società del gruppo Digital 360. Secondo lo studio, presentato nelle settimane scorse a Forum Pa, ammontano invece a più di 11.400 gli e-service erogati dai Comuni sulla Pdnd, l'infrastruttura

per l'interoperabilità dei sistemi informativi degli enti e dei gestori di servizi pubblici, con una netta prevalenza dei servizi relativi ad "Albo pretorio" (1.604 servizi) e "Protocollo" (1.479), a cui si aggiungono i servizi inerenti all'ambito "Demografici, anagrafici, stato civile" (1.571) e a quello "Attività produttive e commercio" (1.389).

Oggi sono 72 i Comuni capoluogo con un buon livello di maturità digitale complessiva, afferma sempre l'indagine, e tra questi figurano 17 città del Mezzogiorno, rispetto alle 11 del 2025 e le 3 del 2024, e 11 città con meno di 50mila abitanti (erano 8 nel 2025).

LE COMPETENZE

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza ha poi posto l'accento sullo

**LA SEMPLIFICAZIONE
HA MIGLIORATO
L'EFFICIENZA
DEGLI UFFICI,
GARANTENDO RAPIDITÀ
E MAGGIORE SICUREZZA**

sviluppo delle competenze digitali all'interno delle Pubbliche amministrazioni, attraverso programmi formativi dedicati, percorsi di upskilling e iniziative di promozione della cultura digitale. Con quali risultati? Syllabus, la piattaforma per lo sviluppo delle competenze digitali e gestionali, ha già rilasciato oltre 2,7 milioni di certificati di frequenza.

Inoltre, secondo quanto dichiarato recentemente dal ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, le amministrazioni con un piano formativo sono cresciute dal 19 al 56 per cento, e le ore di formazione sono salite a 40 l'anno.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RACCONTO

La terra torna a tremare in Venezuela mentre i soccorritori scavano ormai oltre la soglia delle speranze. Una forte scossa di assestamento di magnitudo 5.1, tra le più intense registrate dopo il terremoto del 24 giugno, ha colpito ieri La Guaira, l'area più devastata del Paese. La scossa è stata avvertita nitidamente anche a Caracas e soprattutto a Macuto, proprio mentre i Vigili del fuoco italiani stavano lavorando dentro un palazzo crollato alla ricerca di una madre e di due bambini ancora segnalate vivi sotto le macerie. Per alcuni minuti i team di ricerca hanno lasciato l'edificio e si sono messi al sicuro. Poi è arrivata la decisione più difficile: fermare tutto. «Nessun segnale di vita. In più la palazzina si è spostata di quasi otto millimetri», spiegano dal team operativo, che ha lavorato per oltre 13 ore senza sosta dentro la struttura, con squadre che si davano il cambio ogni 10 minuti. Intanto il bilancio continua a salire: le vittime accertate sono almeno 1.719, oltre 5 mila i feriti e decine di migliaia i dispersi, secondo il presidente dell'Assemblea nazionale Jorge Rodríguez. Tra loro anche decine di connazionali: è salito a 16 il numero degli italiani deceduti, 40 i dispersi e 29 le persone rintracciate vive. Gli ultimi connazionali ritrovati senza vita sono cinque persone originarie del Salernitano: la famiglia di Gennaro Garofalo che viveva a La Guaira.

IL TEAM ITALIANO

A Macuto intanto continuano a lavorare i Vigili del fuoco del team Usar Ita-02, gli specialisti italiani nella ricerca e soccorso sotto le macerie. Alcuni di loro avevano già operato anche sul ponte Morandi di Genova. Al momento la missione italiana è una delle più grandi arrivate in Venezuela dopo il terremoto. Sul campo operano circa cento connazionali tra Protezione civile, Vigili del fuoco, medici e infermieri arrivati da sei re-

Nuova scossa in Venezuela Gli obitori al collasso, si temono 10 mila morti

► Un sisma di magnitudo 5.1 fa tremare ancora La Guaira mentre si aggrava il bilancio delle vittime: sono oltre 1.700. Salito a 16 il numero degli italiani deceduti, 40 i dispersi



I familiari delle vittime recuperano le bare dei loro cari nel porto di La Guaira

INTANTO ESplode LO SCONTRO POLITICO CON RODRIGUEZ. LA LEADER DELL'OPPOSIZIONE IN ESILIO, MACHADO: «PRONTA A TORNARE»

gioni. A coordinare la missione c'è Alessandro Borgese, della Protezione civile, che gestisce i rapporti internazionali e il coordinamento operativo sul territorio. «La situazione è sempre più difficile e rischiosa anche per noi soccorritori», racconta da Caracas. «Tra la capitale e La Guaira ci sono moltissimi volontari che cercano di portare aiuti, il traffico in strada però è enorme e arrivare nell'epicentro diventa sempre più difficile. Si impiegano 4 ore». La componente sanitaria italiana è sta-

ta divisa in più squadre operative. Un team è impegnato a Caracas a supporto degli ospedali, ormai al collasso. Un altro è stato inviato a Caraballeda, a circa venti chilometri da La Guaira, dove migliaia di sfollati vivono in tende e rifugi improvvisati. «I nostri medici stanno garantendo assistenza h24», spiega Borgese.

«Stiamo lavorando per cercare di estrarre il maggior numero possibile di persone ancora vive», ha detto il ministro degli Esteri Antonio Tajani. «Siamo pronti a inviare altri aiuti

Camerota

Il dolore nella città più venezuelana d'Italia: «L'80% di noi ha parenti lì»

Il terremoto che ha devastato il Venezuela ha ferito anche la provincia di Salerno. Lì sono migliaia le famiglie che hanno ancora parenti e affetti a Caracas e nelle zone devastate dal sisma. A partire dagli anni Venti e soprattutto nel dopoguerra, migliaia di salernitani lasciarono l'Italia per costruirsi una vita in Venezuela. Marina di Camerota è ancora oggi chiamata «il Venezuela d'Italia»: qui circa l'80% della popolazione ha origini italo-venezuelane o legami diretti con l'emigrazione iniziata nel 1928. La Caritas Diocesana e l'associazione italo-venezuelana «Alma Llanera», presieduta da Giuseppe Volpe, hanno avviato una raccolta fondi per sostenere la Caritas venezuelana di Caracas. Don Gianni Citro spiega: «Molti hanno fratelli, sorelle e figli che raccontano paura e distruzione. Abbiamo già raccolto oltre cinquemila euro e continueremo ad aiutare un Paese». Anche il sindaco di Camerota, Mario Salvatore Scarpitta, ha espresso vicinanza alle famiglie coinvolte. Pochi chilometri più in là, anche Moio della Civitella ha promosso una raccolta fondi per acquistare medicinali, materiale sanitario e beni di prima necessità. Il 3 luglio sarà celebrata una messa per le vittime del terremoto.

Carmela Santi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

e un nuovo volo con il materiale raccolto», ha aggiunto il vicepremier. Alla devastazione del terremoto ora si aggiunge anche l'incubo sanitario. Gli infettivologi parlano di rischio epidemie: il collasso delle reti idriche e fognarie, gli sfollati ammassati nei rifugi e un sistema sanitario già fragile potrebbero favorire la diffusione di malattie infettive. Sul fronte politico, intanto, la tragedia rischia di cambiare anche gli equilibri del Paese. La leader dell'opposizione Maria Corina Machado ha annunciato alla Fox la volontà di tornare in Venezuela: «Il mio dovere è stare accanto al mio popolo». Parole che riaccendono lo scontro con il governo di Delcy Rodríguez, presidente ad interim dopo la caduta di Maduro, proprio mentre gli Stati Uniti rafforzano la collaborazione con Caracas: Washington ha inviato aiuti per circa 300 milioni di dollari e uomini sul campo.

Gli obitori intanto sono al collasso per l'arrivo continuo di corpi recuperati dalle macerie. A Caracas, per esempio, davanti all'obitorio Bello Monte, volontari distribuiscono acqua, caffè e offrono supporto psico-

TROVATE SENZA VITA LE FAMIGLIE CUOMO E GAROFALO. A MACUTO SI SPENGONO LE SPERANZE PER UNA MAMMA CON DUE FIGLI: «NON RISPONDE PIÙ»

logico ai familiari in attesa di riconoscere i propri cari, mentre le imprese funebri hanno donato oltre 200 bare e sacchi per cadaveri. In molte zone della costa però i morti vengono ancora trasportati con auto private e pick-up, perché diverse strutture non riescono più a reggere l'emergenza.

Il bilancio del dramma intanto sale. Il coordinatore umanitario Onu per il Venezuela, Gianluca Rampolla Del Tindaro, ha spiegato che l'organizzazione si sta preparando «a uno scenario da 10 mila vittime». E mentre i soccorritori continuano a scavare, il Venezuela prova ad aggrapparsi ai miracoli. A Caraballeda una donna di 60 anni, Belkys Josefina Barreto García, è stata estratta viva dopo 86 ore sotto le macerie. Il salvataggio è stato compiuto dai soccorritori salvadoregni dopo 11 ore di lavoro. Più tragico il destino della famiglia Cuomo, originaria di Lavianno, nel Salernitano. I corpi di Enzo Cuomo, della moglie Trini Adrian e della figlia Isabella, 22 anni, sono stati trovati tra le macerie nel quartiere Los Palos Grandes di Caracas. Un destino segnato dai terremoti: anche i nonni materni di Cuomo morirono nel sisma dell'Irpinia del 1980.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Il lungo, infinito picco di caldo continua, nonostante i temporali in arrivo. E non va meglio nel resto d'Europa. Oggi in Italia è previsto il record dei bollini rossi, dalle 22 città di ieri si sale a 25 (con Cagliari, Catania e Trieste). Allerta massima, afa incessante, ondate di calore, anche se le previsioni parlano di temporali e temperature in discesa da domani. In aumento le chiamate al servizio del 118: «Registriamo un incremento del 12-15% - ha detto ieri il presidente del Sis 118 nazionale, Mario Balzanelli - cresce il numero di chi arriva in codice rosso del 10 per cento, in particolare quelli per eventi cardiocircolari, come svenimento, aritmie, infarto. Ad essere soccorsi sono soprattutto gli anziani». Conferma la Società italiana di Medicina di Emergenza-Urgenza: «I sistemi dell'emergenza urgenza stanno tenendo ma iniziano a emergere difficoltà in alcuni Pronto soccorso, specie al Nord»; solo domenica in Lombardia sono stati 11mila gli accessi ai Ps. Mentre ieri, un anziano di 86 anni e una donna di 74, ricoverati al Policlinico San Martino di Genova, sono morti.

**TEMPERATURE SOPRA I 40 GRADI IN GERMANIA, REPUBBLICA Ceca, POLONIA E UNGHERIA
2 BAMBINE IN FRANCIA MUOIONO DISIDRATATE**

L'umo era ricoverato da due giorni con febbre altissima, fino a 42° e in forte stato di disidratazione; l'altra vittima è arrivata ieri in arresto cardiaco, con 43° di febbre e gravemente ipertermica.

LE PREVISIONI

Un caldo eccezionale - con valori fino a 10-12 gradi oltre le medie climatiche stagionali - che a parte una breve tregua nei prossimi giorni, contrassegnerà l'estate, secondo le previsioni degli esperti meteorologi. Nella giornata di ieri 130 milioni di persone in Europa hanno sperimentato, secondo i calcoli dell'Afp, temperature superiori ai 35 gradi. Oltre 400, nella settimana pasata, le chiamate al numero verde 1500 attivato dal Ministero della Salute dal 22 giugno per avere consigli sulle ondate di calore, già oltre 40 solo

Dopo il caldo l'allerta temporali ma il termometro non scende Morti due anziani a Genova

►Previsto oggi il record di bollini rossi in Italia: 25 città coinvolte. E aumentano gli arrivi nei Pronto soccorso. Da domani breve tregua con violente precipitazioni



Turisti stremati dal caldo a Roma in fila a una fontanella per riempire le borracce di acqua (foto TOIATI)

ieri in mattinata. Per ora «in Italia è andata meglio che in Europa», secondo Mattia Gussoni, tecnico meteorologo de ilMeteo.it. Oggi le temperature supereranno i 36-37° al Centro-Nord. Da domani, una perturbazione in arrivo dal Nord Europa, por-

terà a un abbassamento delle temperature, forti temporali e grandine, prima a Nord, poi al Centro-Sud. Già ieri nel tardo pomeriggio un temporale si è abbattuto su Milano e poi nel Torinese, ma il bollino rosso è previsto anche il 1 luglio in alcu-

ne città come Firenze, nonostante nella serata di ieri un temporale ha interrotto la morsa del caldo. Dopo la pausa di maltempo, l'anticiclone subtropicale africano tornerà con sole e caldo su tutta la penisola già nel prossimo weekend. Insom-

ma, le ondate di calore estremo caratterizzeranno i prossimi due mesi.

Da qui il monito della portavoce capo della Commissione Europea Paola Pinho: «L'uso dell'aria condizionata è necessario per raggiungere un ambiente

adeguato al lavoro e al riposo». In Italia, il ministero della Salute, comunicando i pericoli in termini di prevenzione al ministero dell'Istruzione, sta richiamando l'attenzione sui bambini nei campi estivi, soprattutto quelli all'aperto o con ambienti senza aria condizionata. Maria Rosaria Campitello, direttore della Prevenzione del ministero, ha precisato: «In Italia non è stato registrato un picco di decessi da caldo nella popolazione over 65, i dati dell'Oms sono una stima». Dal sindacato di polizia Sappe un sos al Governo: «L'emergenza caldo nelle carceri sovraffollate è una tortura per agenti e detenuti».

L'EUROPA

Mentre l'ondata di calore che ha colpito l'Europa si sposta verso Est, ieri Germania, Repubblica Ceca, Polonia e Ungheria hanno raggiunto temperature record superiori ai 40°C. In Germania sono state 26 le vittime mentre facevano il bagno nel weekend. Nel nord della Francia, reduce di un'ondata di caldo record, due gemelle di 15 mesi sono morte per disidratazione a Beuvrages, vicino a Valenciennes e i genitori sono stati arrestati dopo i primi accertamenti sui corpi delle piccole. Parigi ieri si è svegliata con 14 gradi, al massimo la temperatura in giornata è arrivata a 27. Medie inferiori di oltre 10 gradi a quelle che hanno messo a dura prova il Paese per 11 giorni. Ma gli ospedali restano affollati e la Protezione civile avverte: «Il peggio deve ancora arrivare», a inizio luglio o giù di lì, anche Oltralpe. Non va meglio, nei lontani Stati Uniti. Un'ondata di caldo eccezionale è prevista fino al 4 luglio, giorno in cui si festeggia l'Indipendenza Usa e il 250esimo anniversario della nascita del paese. La temperatura percepita supererà i 45 gradi.

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il focus

Acqua, la sfida del Lazio

L'assemblea Anbi affronta emergenza climatica, irrigazione e nuove strategie per il territorio
Dal caldo estremo al sistema idrico sotto pressione: tecnici e istituzioni a confronto

ROMA

■ Anche Anbi Lazio prenderà parte all'assemblea nazionale di Anbi, l'Associazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica, in programma a Roma domani e giovedì. "L'acqua è strategia: il modello italiano per la sicurezza, la crescita e la pace" è il tema scelto per l'appuntamento annuale, che si svolge in una fase particolarmente complessa sotto il profilo climatico.

I Consorzi di bonifica porteranno all'attenzione il proprio ruolo strategico e le competenze maturate sul territorio, approfondendo l'attuale scenario e illustrando le progettualità in corso. Ricco il programma dei panel di confronto ("Il modello italia-

IL RUOLO DEI CONSORZI DI BONIFICA E IL MONITORAGGIO CONTINUO DELLE RISORSE



di tre mesi ha perso complessivamente venti centimetri, che diventano trentotto nell'ultimo anno e sessantaquattro negli ultimi due anni. Numeri che confermano quanto l'evoluzione climatica stia incidendo in maniera rilevante sull'equilibrio e sulle potenzialità dei bacini idrici del territorio. Proprio nei giorni scorsi, grazie ad Aubac, ad Ariccia si è svolto un momento di confronto dedicato allo stato della risorsa idrica nei Castelli Romani, con particolare attenzione ai laghi di Albano e Nemi. Il tavolo, al quale hanno partecipato Aubac, Regione Lazio, Città Metropolitana di Roma Capitale, Acea Ato2, Parco Regionale dei Castelli Romani, i Comuni interessati, Anbi Lazio e Anbi nazionale, ha evidenziato il rile-

I LAGHI DI ALBANO E NEMI REGISTRANO NUOVE DIMINUZIONI, CONFERMANDO UN QUADRO SEMPRE PIÙ CRITICO

no dell'acqua", "Innovazione che protegge e produce", "L'acqua coltiva la pace", "Politiche e risorse della coesione"), ai quali prenderanno parte rappresentanti del Governo, del Parlamento, delle Istituzioni, delle Regioni, della Regione Lazio con diversi esponenti tra cui l'assessore **Giancarlo Righini**, del mondo del lavoro, oltre a **Francesco Vincenzi**, presidente Anbi, e a **Massimo Gargano**, direttore generale Anbi.

Il Lazio sarà rappresentato da tutti i presidenti dei Consorzi di Bonifica regionali: **Lino Conti**,

per il Consorzio Lazio Sud Ovest di Latina; **Gianluca Pezzotti**, per il Consorzio di bonifica dell'Etruria Meridionale e Sabina di Viterbo e Rieti; **Niccolò Sacchetti**, per il Consorzio di bonifica Litorale Nord di Roma; e il neo commissario **Daniele Pili**, per i Consorzi della provincia di Frosinone. Saranno inoltre presenti, con proprie delegazioni, anche i direttori delle strutture **Tullio Corbo**, **Vincenzo Gregori**, **Andrea Renna**, anche nella veste di direttore di Anbi Lazio, e **Aurelio Tagliaboschi**.

L'ondata di calore determina-

ta dal ciclone africano, che da giorni interessa il Lazio e gran parte del Paese, continua a produrre effetti significativi sull'equilibrio idrologico e sull'evapotraspirazione dei terreni agricoli nei comprensori dei Consorzi di Bonifica, chiamati ogni giorno a garantire l'irrigazione indispensabile per sostenere le produzioni agricole del made in Lazio.

In occasione dell'assemblea nazionale, Anbi Lazio desidera rivolgere un sentito ringraziamento a tutti gli operai impegnati quotidianamente nelle attività dei Consorzi che, nono-

stante condizioni climatiche sempre più difficili, continuano a operare con professionalità, dedizione e spirito di servizio per assicurare la manutenzione delle reti irrigue, oggi sottoposte a uno stress crescente su tutto il territorio regionale.

Nel Lazio continuano intanto a diminuire anche i livelli dei laghi di Nemi e Albano, che registrano un'ulteriore perdita di due centimetri. Il lago di Albano, fatta eccezione per una breve ripresa registrata alla fine di maggio, continua a ridurre il proprio livello dal 15 marzo: in poco più

vante impegno della Regione Lazio.

L'assessore Giancarlo Righini ha confermato attenzione e importanti risorse per affrontare la situazione, affiancato dall'assessore **Manuela Rinaldi**, da sempre sensibile alle tematiche connesse alla gestione della risorsa idrica. L'obiettivo condiviso resta quello di ristabilire un equilibrio stabile nei bacini di Albano e Nemi, tutelando un patrimonio ambientale fondamentale per l'identità e lo sviluppo futuro del territorio. ●

**Il progetto**

Un Lazio sempre più digital

Dalla Regione 2,4 milioni ai Comuni per rilanciare i borghi attraverso l'innovazione
Finanziati progetti di promozione digitale per valorizzare patrimonio culturale

INNOVAZIONE

TONJORTOLEVA

La Regione Lazio punta sulla trasformazione digitale per rilanciare il turismo e valorizzare il patrimonio dei piccoli comuni. È stata infatti pubblicata la graduatoria finale del bando Lazio Digital, l'iniziativa finanziata con 2,4 milioni di euro che sosterrà i Comuni delle cinque province nella realizzazione di progetti innovativi dedicati alla promozione del territorio.

L'obiettivo dell'intervento è accompagnare gli enti locali in un percorso di modernizzazione della comunicazione turistica, utilizzando

L'assessore regionale al Turismo **Elena Palazzo**

**PUBBLICATA
LA GRADUATORIA DEL
BANDO REGIONALE
PROMOSSO
DALL'ASSESSORE PALAZZO**

strumenti digitali capaci di rendere più competitivi borghi e aree interne in un mercato sempre più orientato alle piattaforme online, ai contenuti multimediali e all'esperienza digitale del visitatore. L'iniziativa è stata fortemente voluta dall'assessore regionale al Turismo, Sport, Ambiente e Transizione energetica

Elena Palazzo, che considera la digitalizzazione una delle chiavi per rafforzare l'attrattività del Lazio.

«Con questo intervento la Regione investe concretamente sul futuro dei nostri territori», ha dichiarato Palazzo. «La digitalizzazione rappresenta oggi uno strumento imprescindibile per valorizzare il patri-

monio culturale, paesaggistico e turistico dei piccoli borghi e delle aree interne, consentendo loro di raccontarsi con linguaggi moderni e di raggiungere un pubblico sempre più ampio, in Italia e all'estero». Il bando nasce dalla consapevolezza che la competizione tra destinazioni turistiche si gioca sempre più sul-

la capacità di comunicare il proprio patrimonio attraverso tecnologie innovative, percorsi digitali, piattaforme interattive e nuovi strumenti di promozione. Un cambio di paradigma che interessa soprattutto i centri più piccoli, spesso ricchi di storia, tradizioni e bellezze naturalistiche, ma penalizzati da una limi-

tata capacità di promozione. Secondo Palazzo, la sfida è proprio quella di colmare questo divario. «Il nostro obiettivo è mettere luoghi fatti di tradizioni antiche e storia millenaria nelle condizioni di competere a livello nazionale e internazionale attraverso una comunicazione innovativa, efficace e capace di intercettare i nuovi flussi turistici. Investire nella trasformazione digitale significa rendere più attrattivi questi territori, rafforzarne l'identità e creare nuove opportunità di sviluppo economico e sociale». L'idea è quella di utilizzare le nuove tecnologie non per sostituire la tradizione, ma per renderla più accessibile e conosciuta, ampliando il bacino dei visitatori e creando nuove occasioni di crescita economica per le comunità locali. Il progetto si inserisce nella più ampia strategia della Giunta Rocca dedicata alla valorizzazione delle aree interne e dei borghi storici, considerati un patrimonio fondamentale non soltanto dal punto di vista culturale, ma anche come motore di sviluppo turistico ed economico. «Con il bando Lazio Digital confermiamo la volontà della Regione di accompagnare i Comuni in

**«METTIAMO I NOSTRI
TERRITORI NELLE
CONDIZIONI DI COMPETERE
SUI MERCATI NAZIONALI
E INTERNAZIONALI»**

un percorso di innovazione che non cancella le tradizioni, ma anzi le valorizza attraverso gli strumenti del presente», ha concluso l'assessore. «È un investimento da 2,4 milioni di euro che guarda al futuro e punta a rendere i nostri borghi sempre più protagonisti dello sviluppo turistico del Lazio».



La riforma

Consorzio, strategie di futuro

Opportunità e rischi della proposta di riassetto: perché le province temono le manovre romanocentriche
L'importanza dei territori, veri protagonisti del rilancio di un ente che è diventato centrale e virtuoso

L'ANALISI

CORRADO TRENTO

Roma sarà il baricentro che assorbe e depotenzia le energie delle province (come sempre) oppure per una volta potrà rappresentare il motore che ne amplifica le opportunità? Questo è il dilemma. Più prosaicamente: chi comanderà? Parliamo della proposta di legge regionale per il riordino del Consorzio unico per lo sviluppo industriale del Lazio. Proposta adottata dalla giunta Rocca e presentata nelle scorse settimane. Adesso si è aperta un'altra fase, che si concluderà con l'approvazione del consiglio regionale. Un iter

I RISULTATI RAGGIUNTI DAL COMMISSARIO RAFFAELE TREQUATTRINI E LA CONTINUITÀ ISTITUZIONALE

lungo, che può rappresentare l'opportunità di approfondire il provvedimento e magari migliorarlo, qualora lo si ritenesse necessario. Il testo si compone di 22 articoli, che riscrivono l'assetto organizzativo interno dell'ente. Vale la pena ricordare che il Consorzio è nato il 1° dicembre 2021 dalla fusione di cinque enti: Asi di Frosinone, Cosilam di Cassino, Consorzio Roma-Latina, Consorzio di Rieti e Consorzio del Sud Pontino. Nel frattempo la platea si è ampliata, grazie anche al lavoro del commissario straordinario Raffaele Trequattrini.

Il nuovo assetto

Per quanto riguarda il profilo della nuova governance, funzionerà così: il Governatore del Lazio nominerà il presidente del Consorzio, mentre Roma Capitale Città Metropolitana il "vice". Il Consiglio di Sorveglianza sarà composto da 11 membri: 6 di nomina regionale, 3 indicati dai soci (imprese ed enti non territoriali), 2 dagli enti pubblici in rappresentanza dei territori provinciali. Sempre il Consiglio di Sorveglianza indicherà 5 membri del Consiglio di Gestione, organo al quale compete la nomina del direttore generale del Consorzio. Un'altra cosa: la sede legale



Il commissario del Consorzio Raffaele Trequattrini e la vicepresidente della Regione Lazio Roberta Angelilli

sarà a Roma (articolo 3, comma 3). Mentre gli uffici di Frosinone, Cassino, Gaeta, Latina e Rieti sono definiti (articolo 3, comma 4) «articolazioni territoriali periferiche».

Il sette volte presidente del consiglio Giulio Andreotti ha insegnato a tutti che «a pensare male si fa peccato, ma spesso si indovina». Senza girarci troppo intorno: quante volte le province del Lazio non hanno toccato palla in contesti nei quali c'è anche Roma? Certamente la Capitale può essere un'opportunità, ma non se sul piano della rappresentanza non lascia neppure le briciole. In questo caso c'è il ruolo della Regione Lazio, che dovrebbe conferire nel fondo di dotazione 12,5 milioni di euro: 2 nel 2027, 10,5 nel 2028. Più 1,4 milioni annui di contributo per il fondo di gestione per il biennio successivo. Risorse fondamentali per risanare la situazione patrimoniale dell'ente. La Regione Lazio avrà il 51%.

Gli equilibri

In questi anni la Regione è stata fondamentale, grazie soprattutto all'azione del commissario straordinario Raffaele Trequattrini. Il quale ha reso evidente il valore aggiunto del Consorzio industriale: la conoscenza dei territori. E in questo contesto la storia e il tessuto

industriale di province come Frosinone e Latina sono stati elementi assolutamente decisivi. Adesso arriva Roma e il timore delle province c'è. Sia perché esiste una vasta letteratura di precedenti del passato (remoto e prossimo) di ingerenze "monopoliste" del sistema territoriale romano, politico ed economico. Ma esiste altresì il rischio che possa crearsi una sorta di "asimmetria di potere" tra un territorio (Roma) che concentra capitale, istituzioni, servizi avanzati e relazioni internazionali e territori provinciali che invece hanno una forte vocazione manifatturiera ma una minore capacità di influenza. Detta in altri termini: le province non temono Roma in quanto tale. Temono che il Consorzio possa diventare uno strumento di rappresentazione degli interessi dell'area metropolitana romana anziché uno strumento di integrazione e sviluppo equilibrato dell'intero Lazio.

La sinergia

Per la prima volta nella storia regionale il Consorzio potrebbe diventare il luogo in cui si realizza una vera politica industriale unitaria del Lazio. Con uno schema tanto semplice quanto virtuoso: la Regione entra con il 51%, assume il

ruolo di garante finanziario e strategico e prova a mettere insieme interessi che fino ad oggi sono stati spesso frammentati: l'automotive di Cassino, il farmaceutico di Latina, la logistica di Passo Corese, il porto di Civitavecchia, l'area metropolitana di Roma.

Il rischio percepito dalle province è quello di una governance sbilanciata verso chi ha più peso politico ed economico, mentre la ricchezza industriale regionale è in larga parte prodotta altrove. Nelle province. L'obiettivo della riforma dovrebbe essere questo: non difendere le province da Roma, ma impedire che Roma e le province continuino a vivere come sistemi separati. Parliamoci chiaro: se questo equilibrio verrà realizzato dipenderà meno dalla norma e molto più dalla politica. E dalle persone chiamate a governare il nuovo assetto. Ecco perché l'iter in consiglio regionale sarà importante.

Una delle domande chiave è: chi governa l'integrazione tra industria e servizi? Roma ha bisogno delle fabbriche di Frosinone e Latina. Frosinone e Latina hanno bisogno delle capacità finanziarie, delle università e delle reti internazionali di Roma. Rieti e Viterbo hanno bisogno di trasformare a-

gricoltura e sostenibilità in innovazione. Il rischio percepito dalle province è che l'ecosistema si trasformi in una gerarchia: Roma decide, le province si adeguano. Mentre il paradigma dovrebbe essere che Roma e le province condividono la responsabilità dello sviluppo.

La centralità

Il Consorzio non è un ente marginale e non lo è grazie all'azione di questi anni. Il commissariamento ha interrotto la traiettoria dell'irrelevanza, ponendo l'ente al centro del dibattito pubblico. Migliorando i conti, ampliando il perimetro di azione con l'ingresso di territori come Colleferro, Civitavecchia, Ci-

EVITARE IL RITORNO ALLA LOGICA DEI POLTRONIFICI IL RUOLO DECISIVO DELLA REGIONE LAZIO

vita Castellana, Viterbo. Per questo è stato percepito come un soggetto che produce servizi, accompagna le imprese e prova a costruire una politica industriale regionale. Ciò è stato possibile per un motivo: il Consorzio unico è nato prevalentemente nelle province. Sono state le province a investire nella rinascita, Roma è rimasta alla finestra, ad osservare. Come si tengono insieme queste diverse fasi? In un modo essenzialmente: con la continuità istituzionale. Perché il Consorzio che oggi tutti considerano strategico non è il Consorzio dei decenni passati. Ha recuperato credibilità, ampliato la "mission", ricostruito relazioni istituzionali. È un attore protagonista. Non una comparsa. Nessuno chiede che il futuro assomigli al passato. L'importante è che il futuro non dimentichi chi ha reso possibile il presente. Ecco perché la governance andrà individuata sulla base delle competenze e degli equilibri fra territori. Solo così si eviteranno logiche da carrozzoni burocratici da passato remoto. Quando molti enti si trasformavano in poltronifici che servivano per dare un paracadute ai "trombati" della politica. L'iter in consiglio regionale servirà anche a questo. ●



La decisione

Consiglio, passa il regolamento: la Polizia Locale avrà la pistola

Al termine di una lunga assise, approvato il punto sull'armamento degli agenti

CISTERNA

GABRIELEMANCINI

Nonostante un avvio di seduta particolarmente acceso, scandito da ripetuti botta e risposta su temi caldi come lo stadio Bartolani e la Cisterna Ambiente, tanto da rendere necessaria una sospensione di dieci minuti, il consiglio comunale ha infine approvato il nuovo regolamento sull'armamento della Polizia Locale. Un provvedimento che porterà gli agenti del comando di corso della Repubblica a essere dotati della pistola di servizio. Un percorso lungo e complesso, accompagnato da un ampio confronto politico che tutti gli interventi in aula hanno voluto ricordare. A presentare il punto è stato il sindaco Valentino Mantini, che ha ammesso come l'armamento della Polizia Locale non facesse parte del programma elettorale. «Un tema di coscienza e responsabilità, che ha richiesto equilibrio e ascolto», ha spiegato il primo cittadino. «Il ruolo del vigile negli anni è cambiato. Parliamo di 26 agenti di pubblica sicurezza e abbiamo dovuto decidere tenendo conto delle esigenze degli operatori e del territorio». Anche il consigliere delegato Sarracino ha parlato di un passaggio importante per la comunità, arrivato al termine di un confronto tra sensibilità e posizioni diverse, ringraziando il sindaco per il ruolo di mediatore. Il regolamento prevede la dotazione di una pistola semiautomatica agli agenti in possesso della qualifica di agente di pubblica sicurezza. Le armi saranno custodite nell'armeria del comando e consegnate agli operatori soltanto durante il servizio. Gli agenti dovranno frequentare corsi teorico-pratici, sostenere esercitazioni di tiro e sottoporsi a verifiche psicofisiche periodiche. È inoltre prevista, nella fase di prima applicazione, la possibilità di chiedere l'esenzione dall'assegnazione dell'arma. Dai banchi di Forza Italia, Gino Cece



ha riconosciuto la necessità di garantire maggiori strumenti di tutela agli agenti, sostenendo però la scelta del taser al posto della pistola. Il sindaco ha invece escluso questa ipotesi, ritenendo il dispositivo ancora in una fase di sperimentazione. Pier Luigi Di Cori ha annunciato il

voto favorevole, sottolineando il tema della sicurezza urbana e il contributo dell'opposizione al percorso che ha portato al regolamento. Ha però evidenziato come la scelta possa essere letta anche in chiave politica in vista delle elezioni del prossimo anno. Felicetti, per Fratelli d'I-

talia, ha ricordato la mozione presentata nel 2023 sull'armamento degli agenti, rivendicando il ruolo dell'opposizione nell'avvio del dibattito. Piero Paliani di Conosco Cisterna ha parlato invece di una scelta di responsabilità nei confronti della collettività. Aura Contarino, capogruppo del Pd, ha replicato alle critiche della minoranza sostenendo che «tentare di rendere di parte un argomento di tale importanza e sensibilità è un atto vile», mentre Stefano Caianiello di Sempre Cisterna ha espresso voto favorevole, sottolineando come gli agenti potranno operare con maggiore serenità. Al termine di un consiglio comunale fiume, il regolamento è stato approvato quasi all'unanimità. L'unico contrario è stato il consigliere di Forza Italia Gino Cece, mentre tutti gli altri gruppi hanno votato a favore del nuovo regolamento sull'armamento della Polizia Locale. ●



● Con il nuovo regolamento gli agenti di pubblica sicurezza in forza al comando della Polizia Locale di Cisterna (foto a sinistra) saranno dotati di una pistola

CRONACA

Un weekend di incidenti sulle strade della città

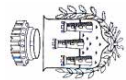
CISTERNA

■ Un weekend segnato dagli incidenti sulle strade cittadine, con tre episodi avvenuti tra venerdì e domenica che hanno richiesto l'intervento delle forze dell'ordine in diversi punti del territorio. Il primo incidente si è verificato nel primo pomeriggio di venerdì, intorno alle 14, lungo via Roma. Per cause ancora da accertare una Volkswagen Polo è uscita autonomamente di strada finendo con la parte anteriore all'interno del canale di scolo che costeggia la carreggiata. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale che hanno eseguito i rilievi e gestito la viabilità durante le operazioni di recupero del veicolo. Il secondo episodio è avvenuto nella notte tra sabato e domenica, all'ingresso nord della città, a pochi metri dalla rotatoria. Una Smart parcheggiata a margine del distributore è stata colpita da un'auto in transito che, dopo l'urto, si è allontanata senza fermarsi. L'incidente più grave si è invece verificato nel tardo pomeriggio di domenica, ancora una volta su via Roma, all'altezza dell'incrocio con via Giovanni XXIII. Nello scontro sono rimasti coinvolti più veicoli e il violento impatto ha provocato il ribaltamento di due automobili. Sul posto sono intervenuti i carabinieri per i rilievi e per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'auto uscita fuoristrada in via Roma

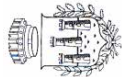


COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

il Caffè.tv
30 GIUGNO 2026

Nuovi parroci per Latina, l'annuncio del Vescovo: tutti i nomi

<https://ilcaffe.tv/articolo/260431/nuovi-parroci-per-latina-lannuncio-del-vescovo-tutti-i-nomi>



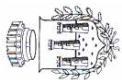
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

latinaQuotidiano.it
nati digitali

30 GIUGNO 2026

“Cisterna Libris”, quattro appuntamenti con gli autori a Palazzo Caetani

<https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-libris-quattro-appuntamenti-con-gli-autori-a-palazzo-caetani/>

**CISTERNA DI LATINA, APPROVATO IL REGOLAMENTO PER L'ARMAMENTO DELLA POLIZIA LOCALE**

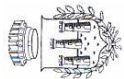
<https://latinatu.it/cisterna-di-latina-approvato-il-regolamento-per-larmamento-della-polizia-locale/>

TASER ALLA POLIZIA LOCALE DI CISTERNA, FORZA ITALIA: "PREFERIBILE ALLA PISTOLA"

<https://latinatu.it/taser-alla-polizia-locale-di-cisterna-forza-italia-preferibile-alla-pistola/>

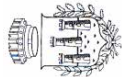
TORNA "CISTERNA LIBRIS", ECCO I QUATTRO APPUNTAMENTI

<https://latinatu.it/torna-cisterna-libris-ecco-i-quattro-appuntamenti/>



Cisterna di Latina approva il nuovo regolamento per la Polizia Locale

<https://www.laspunta.it/cisterna-di-latina-approva-il-nuovo-regolamento-per-la-polizia-locale/>



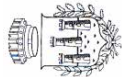
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



30 GIUGNO 2026

Cisterna, ingaggiato il libero Francesco Pierri

<https://laziotv.it/cisterna-di-latina/cisterna-ingaggiato-il-libero-francesco-pierri/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LUNANOTIZIE.it
LATINA IN DIRETTA

30 GIUGNO 2026

Cisterna Libris, al via i quattro appuntamenti con gli autori

<https://www.radioluna.it/news/2026/06/cisterna-libris-al-via-i-quattro-appuntamenti-con-gli-autori/>